



COSENZA



Paolini e Nucci contro Occhiuto sulle insinuazioni rivolte all'ex sindaco Perugini “Quella politica delle accuse”

Per i due consiglieri di minoranza l'Amministrazione pensa agli affari degli amici

COSENZA «Siamo così attenti alla trasparenza ed alla necessità di garantire ai cittadini un'ampia e corretta informazione rispetto all'attività amministrativa che riguarda la città di Cosenza che abbiamo archiviato, sul sito di Buongiorno Cosenza, tutte le deliberazioni e le determinazioni fin qui adottate dalla giunta Occhiuto». A scriverlo in una nota sono i consiglieri comunali Enzo Paolini e Sergio Nucci. Una dichiarazione di guerra? Un attacco all'amministrazione Occhiuto? No. Solo una presa d'atto di realtà e concretezze che non possono passare in secondo piano ma ricordare, questo sì, che i consiglieri non hanno mai taciuto qualora si siano presentate situazioni poco chiare. La nota continua: «Non solo: ogniqualvolta abbiamo avuto sentore di illeciti e notizie di pratiche al limite del consentito - sottolineano Paolini e Nucci-, abbiamo sempre segnalato quanto di nostra conoscenza agli organi competenti, siano essi di natura penale, contabile e amministrativa, per le verifiche del caso. Così è stato per la perizia geologica “copia - incolla” di piazza Bilotti, per i lavori eseguiti in carenza delle autorizzazioni prescritte dalle leggi, per gli incarichi dirigenziali affidati arbitrariamente e solo sulla base di appartenenze politiche.



Pertanto, l'esplosione della bolla sui cottimi fiduciari non ci stupisce più di tanto: è la naturale prosecuzione del modus operandi di questa Amministrazione tanto attenta agli affari propri e dei suoi amici quanto distratta e assente di fronte alle regole, alle prassi istituzionali e anche al controllo che i gruppi consiliari hanno il dovere di esercitare sull'attività di governo». E sulle scuse e le discolpe messe in campo da Occhiuto dichiarano: «A poco valgono le scuse del sindaco e i tentativi di discolparsi accusando altri (e dimostrando la solita sprezzante ineleganza istituzionale) mentre del tutto inaccettabile risulta la macchina del fango messa in moto da esponenti della maggioranza Occhiuto per delegittimare avversari

politici e precedenti amministratori con accuse strumentali e funzionali esclusivamente a creare un clima da tutti contro tutti. Le insinuazioni rivolte contro l'ex sindaco Salvatore Perugini, a noi che siamo indiscutibilmente estranei ad ogni gestione amministrativa degli ultimi dieci anni, paiono niente altro e niente più che il tentativo di coinvolgere nel malgoverno di cui il centrodestra di Occhiuto e soci è protagonista riconosciuto, il Partito democratico e alcuni esponenti dell'opposizione con i quali abbiamo condiviso in questi anni battaglie di trasparenza e moralizzazione nei confronti di una gestione amministrativa e politica se non irregolare certamente opaca e poco trasparente. Siamo certi che gli esponenti del centrosinistra



tirati in ballo dal sindaco sapranno dimostrare la loro estraneità alle contestazioni e agli addebiti loro rivolti attraverso atti e

documenti inoppugnabili che serviranno anche a fare definitivamente chiarezza rispetto alle insinuazioni di un centrodestra che è il vero responsabile del malgoverno e della crisi profonda attraversata dalla nostra città. Sentiamo il dovere di richiamare la classe dirigente e politica ad una assunzione di responsabilità collettiva finalizzata a mettere in atto ogni utile e necessaria iniziativa per ripristinare un contesto di regole e legalità intorno all'attività amministrativa del Comune e all'ingente numero di lavori pubblici tutt'ora in corso di affidamento con modalità e criteri che, a volere essere eufemistici, sono sfuggenti e indecifrabili».

Paolini e Nucci auspicano «con la coscienza serena e pulita di chi non ha responsabilità negli scenari illeciti che stanno emergendo, e senza per questo volere eludere le responsabilità di vigilanza e controllo proprie di ogni consigliere comunale, crediamo sia necessario sgomberare il campo da dubbi, sospetti e controversie affinché possano emergere con certezza le vere responsabilità e si possa restaurare un sistema di regole e di pratiche burocratiche pienamente rispettoso della legalità ed eticamente inattaccabile».

Bruno Falda

Il presidente della Provincia di Cosenza solidale con il mondo della scuola «Sono vicino agli insegnanti calabresi»

Solidarietà da parte del presidente della Provincia di Cosenza, Mario Occhiuto, agli insegnanti calabresi in lotta contro la riforma della “Buona scuola”.

«Sono vicino a tutto il mondo della Scuola e in particolare al comitato degli insegnanti calabresi che attraversano un delicato momento, trovandosi in stato di agitazione rispetto all'idea di vedere attuata la legge sulla Bu-

ona scuola - afferma il sindaco e presidente della Provincia Mario Occhiuto - Comprendo infatti le motivazioni per cui si battono e domani sarò virtualmente con loro quando manifesteranno fuori dalla sede del Consiglio regionale a Reggio Calabria. Mi auguro - aggiunge - che la massima assise del nostro territorio in questa circostanza approvi la mozione all'ordine del giorno

proprio sull'incostituzionalità della legge 107/2015 con la quale s'impegna il Presidente Oliverio e la Giunta regionale a sollevare la questione di legittimità sulla norma. Il Governo, nella fase generale già critica, in fatto di riforma della scuola deve garantire un percorso che sia ampiamente condiviso dal corpo docente, mentre l'attuale legge non ha ottenuto un consenso diffuso

bensì il contrario». Solidarietà arriva anche dal segretario regionale Fiom Cgil Massimo Covello: «Personalmente e quel che più conta la Fiom - Cgil condivide la mobilitazione e le iniziative fatte, ed in atto, per contrastare con ogni mezzo democratico una pessima legge e le sue conseguenze. Il sindacato conferma la sua vicinanza e solidarietà con le azioni in essere e sosterrà la



mozione presentata al Consiglio Regionale. Anche per le giuste critiche, rapporto scuola-lavoro, derubricato ad una opportunità per le imprese di ulteriore sfruttamento e svalorizzazione del lavoro e dei suoi diritti».